



Oggetto: chiarimento sulla Legge 13 luglio 2015, n. 107 “buona scuola” e tematica gender.

In seguito a numerose richieste di chiarimento, riguardo l'abrogazione della Legge n. 107 “buona scuola” e tematica gender, riteniamo necessario fornire alcune precisazioni.

Domanda: l'abrogazione della Legge 107, andrebbe a far decadere l'insegnamento della teoria gender in ambito scolastico?

Per rispondere a questa domanda, dobbiamo considerare una precedente normativa:

Decreto Legge del 14 agosto 2013, n. 93 (coordinato con la Legge di conversione il 15 ottobre 2013, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province".

L'articolo 5 di questa Legge, al comma 2, punto c, recita:

promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la **discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo.**

Torniamo ora alla più recente legge 107 del 2015 dove, al comma 16 dell'art. 1 leggiamo: “Il piano triennale dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori **sulle tematiche indicate dall’articolo 5, comma 2, punto c, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all’articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto legge n. 93 del 2013**”.

È doveroso precisare che il sopracitato riferimento, presente nella Legge 107 del 2015 “buona scuola”, richiama la normativa inerente la Legge del 15 ottobre 2013.

Quindi, alla domanda: l'abrogazione della legge 107, sulla buona scuola, andrebbe a far decadere l'insegnamento della teoria gender in ambito scolastico o consentirebbe la modifica dell'articolo 5, comma 2, presente nella Legge del 15 ottobre 2013, con particolare riferimento al concetto di sessualità biologica e di genere?

Risposta: no, in quanto, lo specifico richiamo, nel testo della Legge 107 sulla “buona scuola”, nel piano triennale dell'offerta formativa, dove si invoca l'attuazione dei principi, già contenuti nell'articolo 5 del 2013, **è solo un riferimento a ciò che è già in essere.**

L'abrogazione della legge 107 sulla “buona scuola”, rivedrebbe argomenti di ordine didattico ed organizzativo, particolarmente, l'autonomia degli insegnanti, ma non toccherà la Legge già in essere del 15 ottobre 2013.

Legge, tra l'altro, che mette tutti d'accordo, riguardo al contrasto alla discriminazione, alla violenza sessuale, al bullismo e ad ogni altra forma di abuso.

Risulta però fondamentale **non confondere** il contrasto alla violenza, argomento pienamente condivisibile, con il tentativo di veicolare ai bambini, già dalla scuola d'infanzia, concetti inerenti i loro futuri orientamenti sessuali.

Il contrasto alla violenza non deve dunque partire dall'annullamento delle differenze, ma dal rispetto della differenza, cosa ben diversa.

Educare i bambini all'idea che la sessualità biologica non coincida con il genere, affermando che la possibilità di determinare la propria identità sessuale potrà essere affermata in seguito, a fronte di una rosa di varie possibilità, una fluidità di genere, è una scelta pedagogica che confonde e non ha nulla a che vedere con la lotta alla discriminazione e alla violenza.

Muoviamoci, pertanto, al **contrasto di suddetta ideologia** nelle scuole ma in modo coerente, con progetti ben finalizzati ed iniziative mirate, valutando se aderire ad una proposta abrogativa che non andrebbe, sostanzialmente, ad impedire la diffusione della teoria gender in ambito scolastico.

La Fionda di Davide OdV